



PASSIONE Il Direttore del Museo Navale Alessandro Camaiora; a fianco un'immagine dell'inaugurazione della mostra del Tricolore con il Comandante in Capo dell'Alto Tirreno, l'Ammiraglio di Squadra Franco Paoli

INIZIATIVE

Visite gratuite e 'diretta' pittorica nelle sale

VISITE speciali - e soprattutto gratuite - al Museo Navale in occasione della Festa della Marineria. L'11, il 12, il 13 e il 16 giugno dalle 8,30 alle 23,30. Il 13 giugno, in occasione della Notte Blu, dalle 8,30 all'1,30. Domenica 14 giugno dalle 10,30 alle 22,15. Il 13 e il 14, poi, il Museo Navale ospiterà gli allievi della scuola «Officina Botteghe d'arte» diretta dal maestro Renzo Borella per una «diretta» pittorica: documenteranno sulle tele le emozioni provate nell'osservare i tesori del Museo.

MARINA MILITARE

Al Museo navale sulle onde della storia

Diciassettemila cimeli raccontano lo sviluppo della tecnica

VOLANO

Trentamila visitatori all'anno

A RICORDARE che le contese sui mari costano sangue e che, insieme al sentimento, è l'ingegno a scendere in campo per perseguire la vittoria, ci sono le collezioni di armi. Alcuni esemplari eccezionali: la mitragliera a canne rotanti tipo Gatling catturata ai Boxers cinesi dai nostri marinai durante la rivolta in Cina del 1901; il fucile Albini, modello 1864, in dotazione alle fanterie di Marina imbarcate sulle nostre unità navali nella battaglia di Lissa. E poi pistole di tutte le epoche. Ma la storia dei popoli non passa solo attraverso le guerre. Le grandi conquiste avvengono attraverso le 'armi' della scienza. Lo dimostra la stazione ricevente-trasmittente usata nel 1897 alla Spezia da Guglielmo Marconi nei suoi primi esperimenti. Sono circa 30mila i visitatori che ogni anno solcano la soglia del Museo navale. Il numero è destinato a crescere sulla scia di una promozione che, grazie anche alla nuova guida realizzata dal comandante Camaiora con il contributo dei Lions, si è fatta più dinamica. Sono poi iniziati i lavori di ampliamento del museo navale che, grazie ai nuovi spazi, permetterà di dare più respiro ai reperti e di esporne di nuovi finora rimasti sottochiave proprio per l'impossibilità di collocarli.

PICCINI vanno pazzi per i modellini delle navi. I papà si soffermano a studiare gli antichi strumenti di bordo. Le mamme sono affascinate dalla grazia delle polene. Scene di ordinaria ammirazione al Museo tecnico navale della Spezia, dove una visita è capace di soddisfare le attese di tutti i componenti di una famiglia. E se poi c'è l'appassionato di costruzioni navali o il cultore storico delle guerre sui mari, beh allora, per costoro, l'«overdose» di reperti è assicurata. E non basta una giornata per smaltirla. Capiterà così per la Festa della Marineria, con il suo corredo di equipaggi assetati di storia. «Una visita al Museo realizza lo scopo per il quale esso fu istituito: mantenere vivo il culto delle tradizioni della Marina militare; raccogliere e degnamente custodire le cose che raccontano il suo passato di gloria; di sacrificio e di onore; documentare l'evoluzione tecnica della costruzione delle navi nella guerra marittima», spiega il Direttore del

Museo, il Capitano di Vascello Alessandro Camaiora, col petto gonfio di amor di patria. Sì, il Museo tecnico navale della Spezia fu voluto dalla Marina militare, nell'epoca in cui era 'Regia', in parallelo alla nascita dell'Arsenale. L'attuale sede, posta proprio al fianco della porta principale dell'Arsenale, in viale Amendola, fu inaugurata nel 1958; dal ministro Paolo Emilio Taviani. Sono 17mila i cimeli in esposizione nelle vaste sale, sistemate su due piani per 2800 metri quadrati, con annesso giardino-sacrario. Due le tematiche portanti: lo sviluppo dell'arte navale attraverso i secoli, dalle navi egizie alle moderne navi 'grigie'; le testimonianze - fra armi, mezzi navali, divise - della marine pre-unitarie fino e dopo l'unità d'Italia, con l'omaggio agli uomini che hanno compiuto imprese eroiche. Insom-

ma, un 'tuffo' in un mare di storia; in cui ognuno può nuotare a piacimento, in relazione agli interessi e alla preparazione. Vediamo alcune delle 'sponde' su cui può soffermarsi in visitatore. La più suggestiva è quella delle polene: le sculture poste sulla prua delle antiche navi a vela, per lo più rappresentative di figure femminili, perché, lontano da casa, il marinaio potesse rifarsi un po' gli occhi... Sono ventisei le polene della

GIOIELLI
Polene, modelli, armi antiche, reperti che celebrano l'eroismo dei marinai

collezione del Museo (alcune recentemente oggetto di un restauro che le ha riportate all'originario splendore). Fra le più stuzzicanti, c'è la polena della fregata napoletana Partenope, sotto forma di donna dall'aspetto fiorentino; ma non mancano anche gli omaggi a uomini di mare che hanno segnato la storia: come la polena della nave-scuola Cristoforo Colombo, col grande navigatore rap-

presentato col braccio alzato per indicare il nuovo continente avvistato dalla Santa Maria. Un altro 'approdo' affascinante è quello all'esposizione dei mille modelli di navi e velieri di ogni epoca; fra i 'gioielli' ci sono uno splendido Vespucci invelato e la poderosa corazzata Roma. Fra i mezzi d'epoca, in legno e acciaio, ci sono invece i leggendari «maiali» (siluri a lenta corsa), i barchini d'assalto tipo Mas e i barchini esplosivi tipo Mtm. Il ricordo di tutti coloro che portarono sui mari il Tricolore, e che per esso sacrificarono la vita, si materializza in alcuni cimeli del sommergibile Scirè che, trenta anni fa, i palombari della Marina recuperarono nelle acque di Haifa. L'affetto verso i Caduti del mare della Marina e i loro orfani non si limita al ricordo: i proventi dei biglietti di ingresso del Museo Navale vanno, infatti, alla Fondazione Andrea Doria, impegnata proprio a favore degli orfani dei militari della Marina. Una visita al Museo Navale si risolve così anche in...solidarietà.

PROMOZIONE UNO SPLENDIDO STRUMENTO DIVULGATIVO GRAZIE AI LIONS

Con la guida a spasso tra i tesori

NEL CORSO degli ultimi due anni il Museo Tecnico Navale della Spezia ha accresciuto il suo appeal grazie ad iniziative che lo hanno reso più 'vicino' alla città e più conoscibile. Qualche esempio? La mostra Navi, Cantieri e Armamenti in Liguria, la mostra del pittore Roberto Braidà, la mostra sulle Bandiere Tricolore della storia d'Italia che si è allargata fino alle vetrine dei negozi del centro, la messa a disposizione di reperti per la mostra di antiquariato navale al Centro Allende. Una strategia divulgativa a cui crede molto il direttore Alessandro Camaiora, ben conscio dei 'tesori' presenti nel museo. Sulla sua rotta ha incontrato sostenitori appassionati e qualificanti, come quello dell'architetto Lucilla Del Santo (ora è in prima linea nell'allestimento della sezione Il fascino della tradizione della Festa della Marineria), Graziano Tonelli, Alberto Menichetti, Roberto Braidà, Gianfranco Camaiora, Anna Caterina Bellati, Luciano Piovano. Grazie al Lions Club «Colli spezzini» è poi maturata la realizzazione di uno strumento di



cui, forte, si avvertiva la necessità per apprezzare la storia e il valore degli oggetti esposti nel museo: una guida. «Quattro passi per il museo». Si intitola così, all'insegna di uno stile confidenziale, coinvolgente. L'ha curata direttamente il comandante Camaiora; l'ha finanziata il Lions Club. Splendide foto delle 'perle' del museo si susseguono pagina dopo pagina, con lo sfondo di una grafica elegante e d'avanguardia, scandite da brevi didascalie che permettono di assumere le notizie essenziali. Ha curato la presentazione il Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, l'Ammiraglio di squadra Franco Paoli. «Da marinai ci piace pensare - scrive Paoli - che la nuova opera sia la bussola che guiderà il visitatore nella navigazione museale, accompagnandolo in una panoramica organica e razionale; ma la sua utilità va oltre, permettendo di visitare idealmente il museo anche a coloro che non possono farlo di persona».